

## L'imprenditore

# Il sogno del bar svanito insieme con i clienti che non ci sono più

Il bar di Corso Marche era una garanzia. «Gira benissimo» gli aveva detto uno zio. E al ragazzo di 25 anni, ex operaio, che cercava disperatamente lavoro questa deve essere sembrata l'opportunità della vita, il treno che passa e non bisogna lasciarsi sfuggire. Così, d'accordo con mamma e papà, decide di rilevarlo. Tra le spese di avviamento, la licenza e l'acquisto dei fondi di magazzino la spesa è di 40 mila euro: diecimila pagati in contanti e il resto in cambiali. Peccato che al giovane gli affari non vadano proprio come gli erano stati prospettati: i clienti, complice la crisi, sono pochi, le spese, tra tasse, commercialista e un po' di pubblicità, aumentano. E poi bisogna saperci fare, quello del barman non è un lavoro che si improvvisa. Dopo un anno i debiti sono più dei guadagni: ai 30 mila euro iniziali se ne sommano altri 20 mila per merce non pagata ai fornitori. Allora interviene La Scialuppa. Il precedente proprietario si è ripreso indietro il locale pretendendo solo una parte della somma che gli era dovuta e la famiglia sta ripagando regolarmente il resto del debito. E il barista per caso è tornato in fabbrica. Con un contratto a tempo indeterminato.

[L.CAS.]